SABATO 6 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18 — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 — N. 133

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale [illegible] L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo un vibrante discorso di Mussolini la Camera approva le leggi militari

ROMA, 5.

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO.

Sono posti in discussione i disegni di legge: « Organizzazione della Nazione per la guerra » e « Ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito e della Marina ».

GRECO — Propone che si faccia su di essi una unica discussione generale e così rimane stabilito.

GALEAZZI — Svolge un notevole discorso in favore della organizzazione della Nazione per la guerra. Conclude affermando che il Paese considera con fiducia queste riforme militari che condurranno a quella organizzazione e saldezza auspicate. (Applausi).

GRECO Paolo — Afferma che dopo Napoleone è questa la prima volta che si può realizzare un comando unico che ha valore soprattutto non soltanto per la preparazione della guerra, ma anche per l'impiego delle truppe nelle sue prime fasi. Colla unicità del comando, al Governo, in sostanza, nella sua direzione di politica interna ed internazionale, è riservata la responsabilità della preparazione della guerra e delle sue prime fasi stabilendo la linea di condotta politica che occorre tenere. Spetta al Presidente del Consiglio, in virtù della missione storica a lui affidata per avere risollevato lo spirito nazionale, frutto della vittoria, che altri aveva violato e calpestato, di dare alle armi quella unità spirituale che risponde alla realtà della recente guerra quando i soldati del cielo, della terra e del mare colla stessa fede dettero la loro vita in olocausto ad una Patria più libera e più grande. (Vivi applausi).

BASSI — Dopo aver ricordato i sacrifici e la gesta del nostro Esercito vittorioso, conclude dicendo che la Nazione può guardare orgogliosa e fidente ai suoi tre grandi figli: Mussolini, Badoglio e Acton e alla testa delle forze armate sono arra sicura che in Italia brilla il sole vittorioso di Vittorio Veneto. (Applausi).

Il relatore

BAISTROCCHI (relatore) — Rileva anzitutto il compiacimento dell'Esercito intero per il modo geniale con cui il problema militare è stato affrontato dal Presidente del Consiglio. Osserva che la guerra moderna per i suoi caratteri peculiari richiede la preparazione non solo delle forze armate ma bensì di tutta la Nazione, la quale deve essere pronta a trasformarsi in un solo complesso organismo per la difesa del Paese. La preparazione tecnica della guerra viene poi sottratta col disegno di legge sull'Alto Comando, alle fluttuazioni della politica, colla costituzione di un ente al quale è affidata non solo la organizzazione per l'Esercito ma il coordinamento tra l'attività di questo e quella della Marina e dell'Aviazione, ossia il Capo di Stato Maggiore Generale. Questa unità di comando non pregiudica però affatto la autonomia delle altre due grandi branche della difesa nazionale e rimane piena ed integra come prima. Conclude dichiarandosi convinto che con questi progetti di legge e con gli altri che certo seguiranno, la difesa nazionale sarà pienamente assicurata. (Applausi).

La parola di S. E. Mussolini

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio dei Ministri (segni di attenzione) — On. Colleghi! Con voto che io credo quasi unanime, la Camera approverà i tre disegni di legge sottoposti al suo esame e che costituiscono le basi dei nostri ordinamenti militari. Vi faccio notare che dal mio discorso al Senato ad oggi sono appena passati due mesi ed oso dire che in questi due mesi non ho perduto il mio tempo. Ho cominciato dai Capi perchè trattandosi di forze militari, bisogna cominciare dall'alto, non dal basso. Ho voluto cioè mettere al culmine della piramide delle gerarchie gli uomini, appunto perchè io penso che ogni uomo deve essere al suo posto e deve avere una responsabilità definita. Io sono acerrimo nemico della responsabilità collettive perchè sono inafferrabili (approvazioni). Che cosa rappresentano questi tre disegni di legge? Quello dell'Alto Comando dell'Esercito introduce un principio nuovo e l'Italia è la prima ad esperimentare questa unità nella coordinazione delle forze militari. Non bisogna confondere però quelli che sono i compiti della Commissione Suprema di difesa con quelli che sono i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale. La Commissione Suprema di difesa è un organismo del quale fanno parte i Capi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione ed altri Ministri interessati. Il compito della Commissione suprema di difesa non è già di stabilire dei piani strategici perchè i piani strategici o li fa uno solo o non li fa nessuno (approvazioni). Il compito della Commissione Suprema di difesa è quello di preparare i mezzi necessari in tempo di pace per la mobilitazione all'atto della guerra. L'unità del comando (ed io ho già spiegato nell'altro ramo del Parlamento i limiti di questa unità) non distrugge ma presuppone logicamente l'autonomia perfetta e rispettata di tutte le forze militari della Nazione per quel che concerne la loro preparazione tecnica e il loro impiego tattico e anche strategico in caso di guerra. Quindi è ridicolo ed assurdo pensare che si siano voluti creare dei rapporti di subordinazione tra le diverse forze armate dello Stato (approvazioni). La creazione del Capo di Stato Maggiore Generale è nettamente ispirata da quel criterio fondamentale che guida l'azione del Governo fascista e vuole ci sia un responsabile il quale debba preparare e debba disporre. Il progetto di legge che concerne la preparazione della Nazione per la guerra ha un valore precipuamente morale. Si tratta cioè di stabilire sin da questo momento che in caso di guerra tutta la Nazione è impegnata con tutti i suoi uomini, con tutti i suoi mezzi, con tutte le sue energie. Quel progetto è uno strumento che il Governo tiene in riserva per imporre in caso di bisogno la sua volontà. Posso aggiungere che se questa ipotesi si verificasse, ipotesi deprecata e deprecabile, il Governo non perderebbe un minuto solo ad imporre a tutti sin dal primo momento la più rigida disciplina di guerra. La esperienza ci deve insegnare qualche cosa (applausi). E ci deve insegnare l'avere tollerato in nome dei cosidetti immortali principii (approvazioni; commenti) certe forme di propaganda e certi gridi osceni che hanno echeggiato in questa aula (applausi). L'avere tollerato tutto ciò significa essersi assunta una parte notevole di responsabilità in quel che accadde nell'ottobre 1917 (vivissimi applausi). Vengo alla fusione o alla progettata fusione dei Ministeri militari. Come l'ordinamento definitivo dell'Esercito, così anche questo problema è allo studio. Come per l'ordinamento definitivo dell'Esercito così per questa questione bisogna procedere con molta circospezione perchè tutti i problemi hanno degli aspetti prismatici e talvolta una soluzione che appare facile a tavolino non è altrettanto facile quando si tratta di tradurla nella realtà. Se attraverso gli studi risulterà utile la fusione di tutti i Ministeri militari in un unico Ministero che si potrà chiamare Ministero della Guerra o Ministero delle forze armate, questo si farà. Ma indipendentemente dalla mia persona, perchè non bisogna correre il rischio di creare o di sopprimere dei Ministeri a secondo del fatto che ci sia o no l'individuo capace di coprirli (benissimo). Comunque questo è un problema allo studio. Ho l'alta soddisfazione di dirvi, onorevoli colleghi, che il morale di tutte le forze armate dello Stato è altissimo (vive approvazioni). I nostri aviatori hanno valicato le Alpi e gli Oceani (approvazioni). La nostra Marina ha sbarcato le sue forze a Shanghai (approvazioni). Dopo soli sette giorni le reclute del 1905 sfileranno dopo domani in parata (applausi). Signori, questo meraviglioso risveglio delle energie militari della Nazione è opera del fascismo. (Applausi vivissimi e prolungati; grida di Viva l'Esercito; gli on. Ministri e deputati si alzano; applausi prolungati).

I tre disegni di legge sono approvati.

Si approvano quindi senza discussione vari disegni di legge e la conversione in legge del R. D. 6 novembre 1924 N. 1886 contenente disposizioni relative ai R. Educandati femminili di Milano, Firenze, Verona, UDINE, Palermo e Montagnana.

Infine il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta.

Tutti i disegni di legge posti in votazione risultano approvati.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle ore 16.

Al Senato

IL BILANCIO DELLE FINANZE

ROMA, 5.

Nella seduta odierna, dopo varie comunicazioni della Presidenza, si svolgono interrogazioni di carattere locale e quindi si svolge un'ampia discussione sul bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1925-26.

Un ampio discorso tiene il sen. RICCI il quale nel complesso approva la politica finanziaria del Governo specialmente dopo le assicurazioni del Ministro De Stefani di provvedere in merito alle raccomandazioni fatte dall'oratore.

SCHANZER — Tratta diffusamente la questione del pareggio che deve essere difeso con energia. Bisogna quindi salutare con soddisfazione i rigidi propositi del Ministro delle Finanze esposti nell'altro ramo del Parlamento.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze) — Dopo il discorso recentemente pronunciato alla Camera dei deputati crede di doversi limitare a poche osservazioni. Fa rilevare che l'esercizio 1925-1926 è il primo esercizio finanziario dopo quello del 1913-14 che si apre regolarmente approvato per legge, e che inoltre vengono ora presentati al Senato i rendiconti finanziari dal 1912-13 al 1923-24 già approvati dalla Camera. Così il Governo nazionale ha avuto la fortuna di restituire al Parlamento le prerogative finanziarie che costituiscono la sua ragione di essere originaria ed essenziale. Ringrazia la Commissione di Finanza e particolarmente il senatore Mayer per l'attento esame del Bilancio. Accetta le osservazioni e gli incitamenti contenuti nella relazione. E' lieto del consenso manifestato dal senatore Schanzer circa i suoi propositi. Non può accogliere l'affermazione del senatore Federico Ricci che la finanza italiana non goda fiducia all'estero, e questo non tanto per una ragione sentimentale quanto per una ragione di fatto. Non gli sembra che si possa fare una tale affermazione proprio nel momento in cui è stata concessa all'Italia una apertura di credito nel mercato internazionale senza alcuna garanzia di patti reali e rispettando pienamente la dignità dell'Italia. Questa apertura di credito non è un debito nè deve trasformarsi in debito. Le sue istruzioni ai Direttori degli Istituti di emissione sono recisamente determinate; qualunque scopertura non dee avere un andamento progressivo, ma dar luogo ad una copertura successiva, per modo da evitare qualunque rischio che al momento della scadenza dell'apertura di credito ci sia una scopertura da coprire in oro. L'apertura di credito sulla Banca Morgan è diretta non a comprimere il cambio ma a mitigare quelle eventuali oscillazioni della lira che non abbiano un fondamento reale nei fatti. Il Ministro viene quindi a trattare il problema della circolazione e risponde alle obbiezioni mosse dal senatore Ricci. Spera che il secondo semestre di quest'anno presenti dei risultati più favorevoli che non abbia presentato il primo semestre. Concludendo assicura il Senato che egli continuerà in quella politica di giusta severità finanziaria che nel giro di pochi esercizi ha condotto al pareggio del bilancio ed ha dati risultati che sembrava non potessero raggiungersi così rapidamente. Ecco perchè egli deve resistere a qualunque incitamento a spese che gli venisse dai suoi colleghi e dal Parlamento. (Vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è sciolta alle ore 19.

Comunicazioni del Partito

L'ORGANIZZAZIONE DEL CONGRESSO Nazionale

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale del Partito Fascista ha continuato questa mattina i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Farinacci. Si è ripresa la discussione sulla organizzazione del Congresso nazionale. Al Congresso parteciperanno, con facoltà di intervenire nelle discussioni, i membri del Direttorio Nazionale, i membri dei Direttorii federali di cui fanno parte di diritto i deputati, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i Senatori fascisti.

Saranno poi invitati a presenziare i lavori del Congresso il Direttorio Nazionale delle Corporazioni, il Comando della Milizia, il Direttorio dell'Associazione Ferrovieri fascisti, il Direttorio della Federazione delle Cooperative fasciste, il Direttorio della Federazione degli Enti Autarchici, la Stampa del Partito, l'ispettorato dei Fasci femminili, l'Associazione delle Famiglie dei Caduti fascisti, la Segreteria generale dei Fasci all'Estero.

La Presidenza del Congresso sarà tenuta dagli on. De Vecchi, Corradini e Balbo.

La Segreteria sarà costituita dall'on. Mazzolini, Ricci da Alessandro, Melchiorri, dal prof. Dadab e dal cav. Ladislao Rocca.

L'Ufficio di questura dal rag. Bonelli, dagli on. Moretti, Maffei, Gianferrari, Pennavaria, Maggi, cap. Marghinotti, dal generale Rocchi, dall'avv. Tecchio, ecc.

L'Ufficio Stampa sarà costituito per cura dell'Ufficio della Direzione del Partito. Il diritto al voto è riservato alle Federazioni provinciali che lo esprimeranno attraverso il Seretario generale. Si è quindi stabilito di proporre al Congresso la nomina del Direttorio di nove membri oltre il segretario generale.

Da ultimo il Direttorio si è occupato delle relazioni fra Partito e Milizia.

Il Direttorio ha terminato i suoi lavori alle 13.30.

Importanti decisioni del Consiglio DEI MINISTRI

ROMA, 5.

Si è riunito alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri tranne il Ministro dell'Economia Nazionale assente per servizio. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato dello svolgimento dei lavori parlamentari e della riconvocazione della Camera entro il mese di giugno ed ha quindi trattato l'ordine del giorno amministrativo.

Su proposta del Presidente, il Consiglio ha deliberato la attribuzione in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti dei fondi demaniali di Savasta e di Pietralunga Reisa (Catania). Pure su proposta del Capo del Governo, alto commissario per l'Aeronautica, il Consiglio delibera l'allenamento periodico dei piloti in congedo.

INTERNI

Il Ministro dell'Interno presenta e il Consiglio delibera, la istituzione di scuole-convitto professionali delle infermiere e l'autorizzazione alla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e all'Istituto di Credito per le Casse di Risparmio a concedere mutui a condizioni di favore all'Ente Autonomo Volturno di Napoli per l'esecuzione di nuove opere, trasformazione, miglioramento e ampliamento degli impianti.

COLONIE

Su proposta del Ministro delle Colonie il Consiglio approva uno shema di R. D. concernente la introduzione nella Somalia italiana del sistema monetario del Regno e un altro relativo a miglioramenti economici al personale postelegrafonico coloniale della Tripolitania e della Cirenaica.

FINANZE

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze, approva lo schema di un provvedimento in forza del quale l'Erario rinuncia in favore della provincia e dei Comuni ai residui di imposte arretrate ex regime, dovuti allo Stato nella provincia dell'Istria e del circondario di Volosca. Con tale provvedimento il Governo intende di agevolare ad un tempo la condizione disagiate degli Enti locali e dei contribuenti di quelle terre redente, fornendo ai primi un cespite straordinario di entrate che complessivamente raggiunge i 5 milioni e mezzo ed evitando ai secondi ulteriori sacrifici tributari per il riassetto delle finanze comunali e provinciali.

Inoltre, in accoglimento ai voti formulati dalle popolazioni danneggiate dal terremoto, il Consiglio delibera su di uno schema di decreto col quale è protratto al 31 dicembre 1925 il termine per la presentazione delle domande di mutuo agli istituti sovventori per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati danneggiati e correlativamente viene prorogato al 30 giugno 1926 il termine per il perfezionamento delle domande relative. Analogo provvedimento è deliberato per quanto riguarda la presentazione delle domande di contributo diretto dello Stato.

Approva poi le seguenti autorizzazioni di spese:

1) per provvedimenti a favore dei vecchi operai delle miniere dell'Isola d'Elba L. 4,600.000;

2) per riparazione dell'edificio sede del Museo nazionale di Napoli L. 2 milioni;

3) per partecipazione dell'Italia all'Esposizione di arte moderna in Brighton, L. 150.000;

4) per contributo all'Ospedale italiano di Tunisi, L. 96.000;

5) spese relative alla settima conferenza internazionale del lavoro, L. 100 mila;

6) per costruzione di un fabbricato ad uso di collegio per le missioni orientali, L. 470.000.

MARINA

Il Consiglio passa poi all'approvazione dei seguenti provvedimenti di competenza dell'Amministrazione della Marina:

1) disposizioni a favore di alcuni personali della Regia Marina;

2) provvedimenti economici per gli ufficiali della Regia Marina in posizione ausiliaria speciale esonerati, e in congedo provvisorio;

3) aumento di un posto di contrammiraglio;

4) proroga, fino a tutto l'esercizio finanziario 1925-26 dell'efficacia del Regio Decreto Legge 4 febbraio 1923 numero 1429 sull'alienazione delle regie navi radiate dal quadro del regio naviglio.

ISTRUZIONE

Su proposta del Ministro della P. I. il Consiglio dei Ministri approva lo schema di norme regolamentari relative agli istituti privati e pareggiati di istruzione media. Come è noto il R. D. 6 maggio 1923 N. 1054, concernente l'ordinamento dell'istruzione media, ha fra l'altro apportato l'innovazione alle norme relative agli istituti privati e pareggiati: Lo schema di regolamento ora approvato dal Consiglio dei Ministri è stato elaborato con l'intento di dare a tale importante materia disciplina organica e compiuta. Il regolamento in parola tratta, infatti, in successivi titoli e capi, degli istituti privati dei pareggiamenti, delle norme del personale e dei concorsi, dello Stato del personale direttivo e insegnante, degli alunni e degli esami degli istituti pareggiati, della creazione di regi istituti medi, della conversione in regi di istituti medi pareggiati, della trasformazione di istituti medi regi e pareggiati. E' inoltre autorizzata la presentazione dello schema di disegno di legge che costituisce le leggi vigenti 20 giugno 1909 N. 364 e 24 giugno 1912 N. 688 sulle antichità e sulle arti.

LAVORI PUBBLICI

Il Ministro dei LL. PP. sottopone al Consiglio, che approva, provvedimenti circa la revisione dei patti di concessione delle ferrovie secondarie e complementari Sarde, l'autorizzazione delle spese di L. 2 milioni per opere pubbliche nella provincia di Zara, l'organizzazione degli Uffici delle costruzioni delle opere pubbliche nel mezzogiorno e nelle isole, la convenzione dell'autostrada Milano-Bergamo, la convenzione per l'autostrada Napoli-Salerno.

COMUNICAZIONI

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Comunicazioni, delibera:

1. Modificazioni ed aggiunte al regolamento generale per il servizio di pilotaggio nei porti del Regno. — 2. Modificazioni sulla composizione e funzionamento del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. — 3. Schema di convenzione per i servizi marittimi sovvenzionati del Tirreno gruppo secondo Palermo. — 4. Schema di provvedimento riguardante l'uso della divisa del personale subalterno dell'amministrazione postale e telerafica. — 5. Shema di provvedimento concernente la costituzione dell'azienda per i servizi telefonici. — 6. Schema di provvedimento che reca norme per le promozioni del personale postale telegrafico e telefonico in applicazione del R. D. 11 novembre 1824 e successivamente modificazioni.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 13.

Notizie brevi

IL COMANDANTE DE PINEDO è giunto ad Albany, ove si fermerà fino a sabato.

I PARTECIPANTI all'escursione turistica della Puglia organizzata dall'Enit, hanno visitato Brindisi, ricevuti dalle autorità e festeggiati dalla cittadinanza.

LA FESTA DELLA BENEMERITA è stata ieri celebrata in tutte le città d'Italia con discorsi e scoprimento di ricordi ai Carabinieri Caduti in guerra.

IN SEGUITO ALL'UCCISIONE del capo dei comiti macedoni, i comiti stessi hanno massacrato quattrocento persone nel distretto di Vidino in Bulgaria.

UNA ONDATA DI CALDO infierisce in tutta la parte orientale degli Stati Uniti. Si lamentano numerosi decessi e la temperatura è di 37 gradi all'ombra.

GLI AVENTINIANI GIUNTI ALLA DISPERAZIONE

CERCANO INCIDENTI PER UNA VIA D'USCITA

ROMA, 5, notte (per telefono):

Abbiamo già detto ieri che l'on. Casertano è molto perplesso prima di concedere le aule di Montecitorio per le commemorazioni sia all'Aventino sia ai fascisti e crediamo che egli sia ormai dell'avviso di negarle.

L'Aventino anche stamane faceva sapere di mantenere intatte le modalità stabilite per la cerimonia di Roma vietando qualsiasi altra manifestazione o commemorazione in provincia. Questa sera l'Aventino confermava di voler tenere a qualunque costo, magari negli stessi corridoi di Montecitorio, l'annunziata commemorazione.

Questa ostinazione dimostra ormai come gli aventiniani siano alla disperazione e pensino di potersi rifare una verginità provocando qualche incidente che possa trarli dall'oblio in cui il Paese li ha inesorabilmente condannati: un incidente che avvenga magari entro Montecitorio.

Gli aventiniani, oggi divenuti tutti discensionisti, perchè contano che possa capitare qualche incidente che offra loro un pretesto per le dimissioni, pensano di poter suscitare anche subito degli incidenti che si potrebbero determinare il 10 giugno in un urto con i deputati fascisti.

« Gli aventiniani si illudono seriamente — scrive il « Popolo d'Italia » —. Nè il Governo nè il Fascismo nè il Paese tollereranno assolutamente provocazioni di sorta. Noi diciamo che a nessun costo può essere consentito agli oppositori di andare alla ricerca dell'auspicato passaggio, per trarne nuovo motivo di effimera esistenza. Il giuoco è durato anche troppo e fra l'altro è per gli avversari incredibilmente pericoloso. Se la coalizione aventiniana non trova nulla in se stessa per una qualsivoglia azione politica, se la santa alleanza si infrange alla luce della realtà insopprimibile, se i partiti che hanno un antico programma, sia pure di disordine e di dissoluzione, manifestano la loro insofferenza di fronte al baratro, questi non sono motivi sufficienti a consentire un'inaudita provocazione che offende il Fascismo il quale ha offerto in quest'anno il sangue di centinaia di Martiri ad una dura e consapevole disciplina ».

Anche l'« Epoca » dice che l'oscena sarabanda non deve ripetersi neanche a scartamento ridotto. Occorre farlo intendere a chiare note e finchè si è in tempo a tutti i detrattori e diffamatori della nostra purissima fede.

L'accordo italo-jugoslavo per Fiume

E' stata distribuita oggi alla Camera la relazione dell'on. Dino Alfieri al disegno di legge relativo all'accordo tra l'Italia e il Regno S.H.S. per Fiume. La relazione dice che l'accordo firmato a Roma il 27 gennaio 1924 costituisce il più tangibile miglioramento politico e territoriale che fosse possibile apportare al trattato di Rapallo e all'accordo di Santa Margherita che si erano rivelati, dopo breve ma esauriente esperienza reciproca dei due Stati interessati, o praticamente inattuabili o attuabili con danno dei due contraenti e dell'Italia sopratutto.

La relazione afferma questo duplice concesso: essere l'annessione di Fiume al Regno d'Italia non solo un acquisto territoriale che corona, quando già ogni speranza era soppressa dai precedenti trattati, il sogno tenace dei fiumani e degli italiani di ogni regione, ma anche un segno tangibile e bene augurale dei migliori rapporti tra il Governo di Roma e quello di Belgrado.

L'annessione di Fiume è da considerarsi come un primo frutto di quella politica rinnovata per iniziativa italiana. L'accordo di Roma infatti si inquadra entro un più vasto programma di collaborazione economica e politica tra i due Stati nè vi è alcuno che non veda come tale accordo sia opportuno.

L'appassionato messaggio dei reduci di guerra al Re

ROMA, 5.

Ecco il testo del messaggio del Consiglio nazionale Reduci di guerra a Sua Maestà il Re:

« Maestà! All'unione dei cuori di tutti gli italiani da Voi auspicati ai due grandi combattenti Gabriele D'Annunzio e Benito Mussolini, la schiera dolorante dei nostri invalidi reca il tributo mai assente della più intensa passione e della migliore offerta di opere e di sentimenti. Alla Maestà Vostra porgiamo con l'antica religione della nostra fede italica il voto e l'augurio di sudditi e commilitoni sempre devoti alla persona del Re simbolo della sicura ascesa civile della Patria. Il 25.o del Vostro Regno si compie sotto gli auspici del più radioso avvenire per la storia degli italiani i cui destini la Maestà Vostra ha voluto affidare al grande italiano Capo del Governo Nazionale. La triste eredità di un passato pesa ancora sul popolo nostro ed essa può cedere oggi per la Vostra volontà pacificatrice e per la Vostra clemenza esprimendosi dalla Maestà Vostra quello stesso gesto di largo perdono che in altri tempi fu largito a traviati nostri commilitoni che sordi erano rimasti alla invocazione della Patria nell'ora decisiva. Quello fu tutto di pietà, ma questo è atto di giustizia e di equità per quelli che alla Patria si sono offerti in guerra ed in pace nei momenti del suo tragico pericolo. Con cuore aperto, colla stessa rude realtà di soldati appresa e praticata nella trincea ove amore e morte offrimmo e raccogliemmo nel Vostro nome, invochiamo dalla Maestà Vostra l'atto e la parola che riconosca il sacrificio dei prodi e la santità della Patria superiore ad ogni legge.

« Maestà, noi che accettiamo il sacrificio sempre vivo è presente di una offerta lenta ed inesorabile alla morte che ci sottrae oggi affetti più puri e santi conosciamo il valore della vita e la sua feconda armoniosa e laboriosa pace e non è immodesto nè illegittimo che questa invocazione per il ritorno del più santo amore fra tutti gli italiani parta da quelli che a schiere numerose ed ignorate lasciano speranze, giovinezze e martirio nella mai ininterrotta offerta al grande desiderato sacrificio cui Voi, Maestà, ci chiamaste nel giorno della guerra eroica!

« Tutta la felicità dei nostri cuori provati possono comprendere e desiderare sia su Voi e sulla Vostra Casa e l'amore del popolo e la sua provata fraternità nel nome di Patria Vi conforti e vi serva con devozione ed affetto senza limiti durante il Vostro Regno, ed oltre, fino a Dio! L'ultima nostra voce non ancora spenta dalla pietà della tradizione grida la nostra riconoscenza per voi! Viva il Re! ».

Per la Medaglia al Valore a S. M. Vittorio Emanuele III

ROMA, 5.

Il Comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro ha diramato il seguente appello ai Combattenti Decorati al Valore Militare:

« Azzurri! Voi, ricordate!

« Per ogni dove occorreva ritemprare la Fede e rinvigorire l'Energia, per ogni settore ove la resistenza doveva essere più tenace e l'offesa doveva essere più aggressiva; negl'istanti quando pareva che tutto si sommergesse e solo le speranze affioravano; allorchè i ricordi delle undici Vittorie del Carso rinfocolavano gli ardimenti; sul greto del Piave o sulle balze del Grappa; ovunque i Combattenti affermavano la fatalità della stirpe, là noi vedemmo più e più volte il Re fante, fra noi divenuti tutti fanti, alta additare la via del nostro Destino.

« Pure il segno azzurro del valore non distingue la Maestà del Re soldato.

« Egli nella Sua modestia non ha voluto essere più del Fante ignoto.

« Ma il gesto regale — prettamente italico — non può dal nostro vivo ricordo allontanare la realtà dell'opera compiuta. Noi sappiamo che alla legione degli Azzurri manca un nome e un simbolo: S. M. Vittorio Emanuele III il Vittorioso, primo soldato d'Italia, e vogliamo concordemente che questo nome sia scritto accanto alla semplice motivazione della Medaglia al V. M. — tratta dal bronzo nemico — che gli Azzurri d'Italia intendono sia conferita a S. M. il Re nel 25° anniversario del Suo saggio regno.

« Azzurri! Non è d'uopo discendere a compitare il significato di questo omaggio che i Combattenti decorati rendono al Capo di tutti i combattenti, significato che va oltre la falange degli Azzurri per comprendere tutti i combattenti di Italia, dai più umili ai più eccelsi, tutti coloro che videro nella persona del Re combattente il simbolo della Patria in armi.

« Il vostro consenso plebiscitario giungerà al nostro augusto Capo come la affermazione più profonda e più vera che al di sopra di ogni concezione particolare l'anima dei combattenti è unica e concorde nell'amore della Patria e dei suoi simboli. Gli giungerà come l'unisonanza di quell'impeto che unificò i nostri ardimenti nel grido che ha ancora echi sulle petraje carsiche e sulle pendici alpine: il grido dell'assalto: Savoia! ».

Allarme francese per l'immigrazione italiana in Lingua d'Oca

PARIGI, 5.

Un redattore del « Journal » si è recato nella Lingua d'Oca a fare un'inchiesta sulla immigrazione italiana. Egli si dichiara sorpreso per il numero delle terre acquistate dalla Colonia italiana e si domanda se vi sia in ciò un pericolo. Constata fra l'altro che questa immigrazione è perfettamente metodica e continua secondo un piano concertato.

Rileva che la Francia non può venire meno alle sue tradizioni di ospitalità; ma che pur tuttavia, bisogna che si sappia esattamente quali sono le intenzioni dei suoi emigrati.

« Si potrebbe — aggiunge il giornale — guardare senza alcuna inquietudine questo afflusso potente che assorbisce tutta una provincia e che minaccia di straripare nelle altre?

Con quali intenzioni questi immigrati diventano proprietari del nostro suolo? Prenderanno essi piede da noi per poi francesizzarsi in trenta o quaranta anni? O al contrario tendono essi a colonizzare noi? E gli ingegneri agronomi dell'on. Mussolini non nascondono il pensiero segreto di riprendere pacificamente ma inesorabilmente l'opera di conquista dei legionari di Giulio Cesare. Perchè tutti i francesi vendono? Perchè i compratori sono tutti italiani? Perchè le nostre popolazioni sopportano i contratti di questa massa straniera. Come si acclimatano queste masse straniere? Che cosa rileva un simile stato di cose? Sono altrettante questioni che meritano un esame ».

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

Una fiera protesta dei cormonesi contro un'accusa bugiarda lanciata al processo di Bologna

Il «Piccolo» di Trieste del 4 giugno, nel suo resoconto del processo di Bologna contro l'ex delegato Magiulli, col titoletto «Gli austriacanti di Cormons» riferisce che l'avv. Mastellari disse che durante l'avanzata del 1915 i nostri soldati erano fucilati alle spalle nella zona di Cormons da gente appostata dietro le finestre delle case.

Questa vigliacca e stupida asserzione ha provocato una intensa reazione da parte di tutti i cittadini e specialmente di quelli che ebbero la fortuna di essere lasciati a casa loro dall'Austria e ricordano con compiacenza la cordiale ed entusiastica accoglienza fatta alle truppe liberatrici.

Il Sindaco, il Fascio ed un gruppo di cittadini spiccarono a Bologna i telegrammi seguenti:

«Commendator Bagnoli - Presidente Assise - Bologna — Fascio Combattimento Cormons eleva fiera protesta contro bugiarda vigliacca affermazione avvocato Mastellari che ai fini sua tesi tenta denigrare infamandola intera popolazione cormonese patriottica e sempre leale — Segretario politico: Savorgnan».

«Commendator Bagnoli - Presidente Assise - Bologna — Se resoconto quotidiani corrisponde a verità Amministrazione comunale fascista Cormons eletta con plebiscito novantacinque per cento iscritti liste elettorali eleva fiera protesta contro falsa insinuazione avvocato Mastellari che ha gratuitamente denigrato insieme con onesta laboriosa patriottica cittadinanza cormonese anche sublime sacrificio suoi sette nobilissimi figli immolatisi volontariamente su altare Patria. Ossequi. — Per Giunta Comunale: Sindaco Benardelli».

«Avvocato Mastellari - Corte Assise - Bologna — Se resoconto quotidiani corrisponde a verità e per buon nome Cormons invitola suffragare con documenti o testimonianze sua affermazione processo Magiulli ledente sentimento onore intera cittadinanza. Mancando pronta o leale esplicita ritrattazione riterrolla volgare denigratore. — Sindaco: Benardelli».

«Presidente Bagnoli - Corte Assise - Bologna — Numeroso gruppo cittadini cormonesi protesta energicamente insinuazione avvocato Mastellari che nella zona di Cormons nostri soldati sieno stati fucilati alle spalle da gente appostata dietro finestre delle case. — Zardini».

Da CERVIGNANO

PER IL GIUBILEO REALE

(5). — Ieri, in Municipio, nel gabinetto del Sindaco, si sono riuniti i membri della Giunta esecutiva per le onoranze in occasione del Giubileo reale: Sindaco cav. Zinoldi — Assessori: Operaletti, Scrosoppi, per il Fascio Burini, per il fascio femminile signorina Zanutig, maestro Galfano segretario del Comitato, Cigala per i Mutilati, Mario Larsoni, direttore didattico Lizzatti, Ponton Ortensio per l'Associazione «Zoruttini», Michelutti per la «Pro Cervignano», Aita, per il Circolo Giovanile Cattolico, Di Bieggio e Galfano per la stampa.

E' stato stabilito di lanciare alla popolazione un manifesto e furono prese disposizioni, perchè siano distribuite presso gli Enti, le Associazioni, Banche e negozi le schede di sottoscrizione per la istituzione del già progettato Asilo Infantile con annesso ricreatorio.

Il progetto benefico che ha già incontrato la simpatia presso la nostra cittadinanza, noi lo auguriamo fervidamente, spingerà tutti i Cervignanesi a contribuire nella più larga misura giacchè tutti notano e intravedono quale importanza ben presto assumeranno i suddetti Istituti nella nostra cittadinanza, che da molto tempo ne risente vivissima necessità urgente.

Ecco il manifesto che è stato approvato e che sarà subito lanciato alla popolazione:

«Cittadini!

S. M. il Re Vittorio Emanuele III, l'amatissimo Sovrano cui la Patria guarda riconoscente come sua nobilissima e sicura guida nell'epopea di guerra e nelle opere feconde di pace, compie quest'anno il 25. anniversario di regno. L'Italia tutta si appresta a dimostrare la devozione profonda e l'affetto inalterabile che la lega al Re vittorioso commemorando la fausta ricorrenza austeramente e plebiscitariamente.

Per desiderio manifestato dallo stesso Augusto Sovrano ogni iniziativa che sorga dovrà essere rivolta ad opere benefiche a vantaggio del popolo ed al progresso civile del Paese, Nobile, generoso dell'Uomo che impersona in modo esemplare le virtù specifiche di nostra gente.

Cervignanesi!

Anche nella nostra cittadina si è costituito un Comitato con il generoso concorso della popolazione tutta si propone di istituire in breve in omaggio a S. M. il Re un Asilo Infantile con annesso ricreatorio, istituzione questa della quale, Cervignano sente troppo la mancanza in quanto non pochi sono i bimbi del popolo che durante gran parte della giornata rimangono senza custodia giacchè i loro genitori sono costretti ad abbandonare la casa paterna per guadagnarsi il pane quotidiano.

Tutti coloro quindi che sentono profondi i vincoli di devozione per il Sovrano e che hanno a cuore la sorte di tanti bimbi offrano senza indugio il loro obolo alla buona causa.

Chiunque può sottoscrivere nelle varie liste che sono in circolazione e che si trovano presso le sedi delle Società, presso le Banche e presso i principali negozi.

Il Sindaco Presidente del Comitato **cav. Rinaldi».**

RIUNIONE DEI DIRETTORII dei Sindacati Magistrali di Cervignano ed Aiello

Domenica 7 giugno, sono convocati i Direttorii dei Sindacati Magistrali di Cervignano, Aquileia ed Aiello, alle ore 15, nella sala del locale Fascio di combattimento, per discutere un importante ordine del giorno. Il presente valga come invito a tutti i componenti.

LA BANDIERA AI COMBATTENTI

Questa sera, presente il capitano dei RR. CC. signor Seneca, il Commissario di P. S. dott. Orazio Marotta in rappresentanza del Questore di Udine, il ten. Patanè, il Sindaco signor Rinaldi e le autorità locali, è stata offerta la bandiera alla locale tenenza dei Carabinieri Reali. Si pronunciarono vari discorsi d'occasione.

PREZZO DEL PANE

Dietro accordi intervenuti tra il nostro Sindaco e i fornai della nostra cittadina, con soddisfazione della popolazione, il prezzo del pane è stato diminuito, alla stessa stregua dei paesi viciniori.

Da CIVIDALE

Commissione francese di bachicultori

(5). — Alle 15.30 d'oggi in sei automobili arrivò la Commissione dei bachicultori francesi, accompagnata dal cav. Morelli de Rossi, dal dott. Marchettano, dal dott. Costantini e da altri, facendo ingresso nel grandioso fabbricato dell'Essicatoio Bozzoli mandamentale cooperativo.

Nel cortile erano ad attendere la Missione, il comm. Domenico Rubini, benemerito ed instancabile presidente dello Essicatoio, il dott. Marioni in rappresentanza del Municipio, il vice-presidente Carbonaro Luigi, i Sindaci don Grion maestro Cossio e D'Orlandi Orazio, l'ingegnere Cigna della Società Anonima Lombarda Essicatoi Automatici di Milano, dall'egregio signor Pagnutti ragioniere Spartaco della Banca del Friuli, dall'appassionato Direttore dell'Essicatoio signor Caneva Guglielmo, dagli impiegati e da pochi invitati.

Dopo i convenevoli, vennero visitati i vasti locali. La superba ciminiera emetteva pennacchi di fumo, ed il macchinario era in funzioni. I visitatori si interessarono di tutto e restarono meravigliati. In un grande salone, ornato di piante e di fiori con trofei di bandiere ed il ritratto del Re, venne servito un signorile rinfresco dall'incaricato signor Cargnelli.

Il comm. Rubini pronunciò un elevato discorso, dichiarandosi onorato della visita e facendo l'elogio della operosità friulana.

Lo seguì il dott. Ortali che lesse il suo bel discorso in francese rievocando i momenti bellici per passare a tratti l'operosità spiegata nel periodo di pace.

Rispose in francese il capo della Missione, che se non erriamo è un deputato, direttore generale al Ministero di Agricoltura.

Vennero tutti calorosamente applauditi.

Congedatisi, salirono negli auto dirigendosi all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ove ebbero liete, festose accoglienze.

FESTA DELLO STATUTO

Domenica 7, festa dello Statuto, avrà luogo la rivista militare sul piazzale della Stazione.

Da TORREANO DI CIVIDALE

La scomparsa di don Paolino Crucil filantropico e patriotta

(5). Da molti mesi, quella viva fiamma di attività che ardeva nel carattere entusiasta ed aperto di don Paolino Crucil, Parroco di Prestento, fumigava, lottando invano contro le spire inesorabili del mal sottile.

Molto egli aveva dato per la fede e per la Patria, durante l'esercizio del suo ministero: molto ancora avrebbe dato per l'avvenire, se la morte lo avesse risparmiato. Tutto il popolo lo ricorda: piccolo già suonava più strumenti a perfezione. Poi, giovanotto di modi distinti e vivace amico più che discepolo dei suoi professori di Seminario, aveva preferito al successo di una cattedra, il più quieto soggiorno in campagna e la felicità di un sacrificio totale di sè a favore degli umili lavoratori del campo. Nominato Parroco alla morte dello zio don Michele Cesnich, resse il servizio religioso della parrocchia dedicandovisi con energia, tatto e abnegazione.

Molto egli oprò con la mente e con l'esempio. La costruzione del campanile, il restauro della Chiesa e del Cimitero, la creazione della banda musicale, della Latteria sociale, della Cooperativa elettrica, dell'Associazione bovina, della Società di Mutuo Soccorso, delle Cantorie di Presteno e Togliano, sono tutti pegni eloquenti del suo amore per il popolo.

Molte altre iniziative egli aveva in animo di attuare: ma la fibra vivace si andava fiaccando.

Quindici giorni or sono dovette lasciare Prestento per essere ricoverato all'Ospedale Civile di Udine. A nulla valsero le cure dei sanitari e la amorevole assistenza dei fratelli.

Molto vi era ancora da sperare dalla sua attività, dal suo ardore. Tuttavia molto resta di lui.

Oltre le istituzioni su citate, il ricordo di una soave figura amica che aveva una parola di dolcezza per tutti: di Don Paolino resta sopratutto il dolcissimo fraterno sorriso, che ha segnato una impronta di amore per tutti quelli che ha conosciuto.

I funerali ebbero luogo qui il 4 corrente. Favoriti da un tempo mitissimo, essi sono riusciti veramente grandiosi. Straordinaria e commovente la partecipazione della parrocchia e di tutto il contorno.

Arre 9 ant., ora preannunziata per l'arrivo, giunse da Udine l'autovettura accolta con un pianto generale della folla che l'attendeva. Si formò il corteo che presto si fuse con quello di Prestento al crocevia di Torreano-Cividale. In esso figuravano il Decano del Capitolo cividalese mons. Liva, contornato da una trentina di sacerdoti, tutte le associazioni del Comune, le scolaresche coi relativi insegnanti, il dott. Antonio Volpe, segretario della Sezione di Udine del P. N. F., il musicista Tomadini, il cav. Sirch, il cav. Rieppi, il cav. dr. De Senibus, le bande di Prestento e di Faedis, enti forestieri ed altre personalità di cui ci sfugge il nome.

A passo lento, il corteo raggiunse la Chiesa, dove ebbe luogo la messa funebre cantata dal Coro cividalese. L'ufficio funebre venne celebrato da monsignor Liva, il quale rivolse alla salma il saluto dei sacerdoti.

All'uscita, parlò il signor Agostino Cormons, ex ufficiale combattente, illustrando con una brillante orazione funebre l'opera religiosa e civile di Don Paolino.

Indi il corteo si diresse al Cimitero. Qui il maestro Tomadini mise in piena evidenza il genio musicale del defunto, già suo allievo, ed i sacrifici da lui compiuti durante l'invasione, portando ovunque il saluto della Patria tradita a Caporetto, confortando i perseguitati, avvertendoli delle intenzioni del nemico perchè mettessero in salvo la vita e gli averi. Nulla egli trascurò nell'ora triste per agitare la fiamma italiana, e solo la liberazione lo salvò da certo internamento.

Indi prese la parola Don Antnio Clemencig, suo intimo amico, per rievocare i nuovi progetti di Paolino purtroppo troncati.

Frattanto la bara calava nella fossa sotto una pioggia di fiori e fra il pianto generale, indice di quanto affetto egli avesse destato e quanta riconoscenza nei vari campi della sua attività.

Da PORDENONE

ECHI DEL PRIMO CONCERTO della Banda

(5). — E' doveroso un sincero e franco rilievo sul primo concerto dato sabato sera dalla Banda dell'Istituto musicale.

Il pubblico intanto avrebbe dovuto accogliere festosamente e non indifferentemente il corpo bandistico dimostrando così d'incoraggiare e applaudire all'opera tenace dei bandisti e del maestro che sanno tenere, con non lievi sacrifici in sì buona efficenza, l'Istituzione.

Detto ciò, dobbiamo anche dire con franchezza che la banda tecnicamente non ha fatto nessun miglioramento dopo quattro anni dalla sua ricostituzione. E' vero che quasi tutti i componenti sono operai che abitano anche fuori del centro e quindi non sempre possono partecipare alle prove, ma però sono tutti elementi intelligenti, appassionati e studiosi che in maggioranza suonano da dieci a trent'anni con buona istruzione musicale, e quindi molto ma molto di più si sarebbe dovuto e potuto ottenere, invece siamo sempre al punto di partenza.

Il programma comprendeva pezzi già eseguiti gli anni scorsi. La marcia si suonò con più vigoria del solito, invece gli altri brani musicali diffettarono di interpretazione, la fantasia poi della «Boheme» non piacque affatto specialmente per la sua concertazione, non tutte le parti scelte sono adatte per banda, e poi mancarono ritmi sicuri e coloriti.

Il valzer «Felicità amorosa» che spesso e volentieri si ripete non presenta nessuna originalità, e si farebbe bene a lasciarlo per un po' di tempo riposare in pace nell'archivio.

Per la cronaca si notarono applausi al maestro e ai bandisti.

Ripetiamo che malgrado tutto, l'istituzione va incoraggiata e aiutata finanziariamente più di quello che non si sia fatto finora, solo così si assicurerà miglior vita prosperosa al corpo bandistico.

FESTA DEI PICCOLI

Domani sera, sabato, alle ore 21 al Teatro Licinio, gli alunni delle Scuole elementari eseguiranno l'annunciata recita di beneficenza pro Patronato Scolastico.

Ecco il programma della simpatica festa alla quale, certamente, Pordenone accorrerà numerosa:

1. La «Cuginetta d'America», commediola in un atto — 2. «L'unione fa la forza», monologo — 3. «Amor fraterno», commediola in un atto — 4. «Si paga o non si paga?», melodramma giocoso in un atto e tre parti, con quattro cori e a' solo. — 5. Cori patriottici: «Il Milite Ignoto», «Il bel Paese», «L'inno della scuola».

R. SCUOLA COMPLEMENTARE V.a Mostra didattica

Domenica 7 giugno sarà aperta nei locali a pianterreno della scuola complementare, la quinta mostra didattica dei saggi di disegno degli allievi della scuola, a beneficio della Cassa Scolastica di detto Istituto.

Non occorre aggiungere che la Mostra avrà il successo degli anni precedenti, dato anche il nobile scopo per il quale è promossa.

MEDAGLIE DELL'UNITA' D'ITALIA

La locale sezione Mutilati ci prega di pubblicare, per norma degli interessati, che le medaglie dell'Unità d'Italia possono, dagli aventi diritto, essere ritirate presso la segreteria della sezione stessa.

CONCERTO

Domenica, festa dello Statuto, la banda della Filarmonica diretta dal maestro Mariotti, eseguirà un concerto in piazza Gavour con il seguente programma:

1. Gobetti: Marcia Reale — 2. Gounod: «Faust», preludio duetto atto terzo e coro secondo atto — 3. Mascagni: «Ratcliff», sogno — 4. Donizetti: «Lucia», atto quarto — 5. Massenet: Scene pittoresche — 6. Mariotti: Impressioni villereccie (in Chiesa).

LA RIVISTA

Domenica 7 giugno per la ricorrenza dello Statuto il Comandante del Presidio colonnello Marone cav. Colombo, passerà in rivista le truppe della guarnigione.

Il Reggimento «Genova Cavalleria» e gli altri reparti del Presidio saranno all'uopo schierati per le ore 8.30 lungo il viale Umberto I.o. Il luogo di convegno per le autorità sarà l'atrio del Licinio. Sono invitati a presenziare alla cerimonia tutte le Associazioni patriottiche e tutti gli ufficiali in congedo.

Da S. DANIELE

MANIFESTAZIONE Ginnico - Scolastica

(5). — In occasione della festa dello Statuto nel pomeriggio di domenica 7 giugno, è stato organizzato uno spettacolo ginnico-sportivo nel Piazzale 4 novembre al quale prenderanno parte squadre maschili e femminili delle Scuole elementari e dell'Istituto Tecnico.

Sarà svolto il seguente programma:

Parte I.a — 1. Sfilata delle squadre con bandiere e musica — 2. Marcie ed evoluzione per le squadre dell'Istituto Tecnico Inferiore — 3. Progressione con gli appoggi per la squadra maschile elementare — 4. Progressione alla bacchetta per la squadra femminile elementare con musica — 5. Inno alla bandiera (Coro e musica del maestro Mario Dini).

Parte II.a — 1. Progressioni contemporanee a cerchi, bacchette e bastoni con musica per le squadre dell'Istituto — 2. Gara di corsa coi cerchi a premio per la squadra femminile dell'Istituto — 3. Esercizi collettivi a corpo libero con accompagnamento di musica per tutte le squadre — 4. Finale: «Inno di Mameli», coro e musica.

Siamo certi che la cittadinanza vorrà accorrere numerosa ad ammirare ed applaudire i nostri piccoli ginnasti.

Da AZZANO DECIMO

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(5). — Ieri ebbe luogo l'assemblea della locale Sezione del P. N. F., colla rappresentanza del Direttorio di Tiezzo.

Il Segretario politico riferì d'essersi fatto promotore di un pellegrinaggio a Redipuglia. La partenza avrà luogo il giorno 28 dalla stazione di Azzano X, con treno speciale; da Redipuglia si passerà a Gorizia, dove pure sarà visitato quel cimitero di guerra.

Data la spesa di viaggio ridotta a lire 36, saranno invitati a partecipare i cittadini di Azzano e dei paesi limitrofi.

L'Amministrazione comunale si assumerà le spese della fanfara dei Balilla e di due alunni migliori di ogni classe.

Furono quindi presi gli accordi per le onoranze al Re; i Direttorii di Azzano e di Tiezzo e la Giunta comunale stabilirono di pubblicare alla cittadinanza un vibrante manifesto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LE ONORANZE A S. M. IL RE nella ricorrenza dello Statuto

(5). — Ecco il programma concordato fra il Comune e le Associazioni per le onoranze al Re:

Ore 6: Sveglia musicale — O. 9.30: Consegna della bandiera offerta dal Fascio e dalla Milizia locale ai Reali Carabinieri — Ore 10: Solenne Te Deum in Duomo con esecuzione di musica sacra, al quale interverranno autorità e rappresentanze — Ore 11: Scoprimento delle targhe in Piazza Maggiore che verrà invece nominata «Piazza Vittorio Emanuele III». — Ore 11.30 Consegna della medaglia al valore civile concessa alla memoria del soldato Dean Guido. Commemorazione fatta dal signor Cosmo Zanframundo.

Nel pomeriggio concerto musicale della banda cittadina. Nell'occasione il Comune diramerà un invito alla cittadinanza a voler contribuire al buon esito della Pesca di beneficenza per onorare il XXV. anniversario del Re, nostro amato Sovrano.

Speriamo che Giove Pluvio ci assista.

UN DONO AI CARABINIERI

Domenica, dì dello Statuto, verrà consegnata alla tenenza dei Reali Carabinieri, la bandiera donata dalle autorità a nome della cittadinanza.

Da PALMANOVA

DELEGAZIONE DELL'OPERA NAZ. per gli Invalidi di guerra

(5). — La Sottosezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di Palmanova, avverte i propri iscritti, che la Rappresentanza Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra, ha concesso una Delegazione locale anche a Palmanova, con sede nella sede sociale della Sottosezione, affidandola al Segretario-cassiere della Sottosezione stessa signor Bertossi dott. Giacomo, al quale possono rivolgersi per informazioni o pratiche da seguire, tutti quegli Invalidi che credono d'aver diritto ad una delle tante forme di assistenza che la suddetta Opera Nazionale offre ai minorati di guerra bisognosi.

ECHI DEL 24 MAGGIO

I Mutilati invalidi, intervenuti alla conferenza commemorativa tenuta nella sede sociale, il 24 maggio, dal dott. Bertossi Giacomo, hanno spedito un telegramma a S. M. il Re ed una all'onorevole Del Croix, super-invalido di guerra. Ecco la risposta giunta da Roma:

«S. M. ha molto gradito il cortese, patriottico saluto di codesti valorosi e ordialmente ringrazia. — f.to MATTIOLI».

BENEFICENZA

Oblazioni pervenute alla Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra: Bertossi dott. Giacomo L. 10 in morte di Penzo Otellio — Ventura dott. Donato L. 8 — Bean Lorenzo L. 2 — Ciroi Francesco di Gonars L. 4.

Da LATISANA

OBLAZIONI alla Casa di Ricovero

(5). — In memoria di Samuelli Umberto, hanno versato alla locale Casa di Ricovero:

L. 50 ciascuno: i signori Colonna Giacomo e Mattassi Eugenio — L. 25: Paolini Antonio di Udine — L. 10 ciascuno: Amministrazione Polazzetto Giuseppe, Gaspardis Giuseppe, ditta Dorta e Fantini di Udine — L. 5 ciascuno: Cagnolini Albano, Minutello Luigi, geom. Candido Gnesutta, Rutter Antonio, Marin Maria, Filaferro Guido, Vidoni Malvina di Teor, Paolini Elmo, Vernitulo Giuseppe e Domenico Pittoni di Udine, Piccotti Domenico e Daniele, Sellenati Marco, Sellenati Angelo — L. 3 ciascuno: Sorelle Valle, Ambrosio Domenico, geom. Felice Fanton — L. 2 ciascuno: Gerolamo Colonna, Cagnolini Odino, Polentarutti Giuseppe, Gobbato Rosa, Samueli Margherita, Paschetto Luigi, Trevisan Antonio, Bearzi Luigia — La famiglia del defunto ha versato L. 150 — A mezzo del signor Samuelli Aldo, l'ingegner Silenzi Duilio ha versato L. 150 per onorare la memoria del fratello — Il signor Livinele ha versato L. 25 in memoria del padre — Nel trigesimo della morte del proprio padre il signor Aldo Samueli ha versato L. 150 — In morte della zia Sandrini, il signor Boni no Carlo L. 50.

Hanno versato in morte di Zamparutto Antonia in Larice: L. 5 ciascuno i signori Orlandi Nini, Orlandi Orlando, Gaspardi Giuseppe — L. 3 ciascuno: Fanton geom. Felice, Moro Carolina vedova Brazzi, Santini Americo, Petiziol Basilio — L. 2 ciascuno: Cigaina Carlo, Famiglia geom. Aldo Samueli, Caneva Coriolano, Faggiani Florio, Piccotti Domenico, Polentarutti Giuseppe, Bearzi Luigia, Colonna Girolamo, Fabbroni Emma ved. Bertoli.

Da GORIZIA

L'ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO delle industrie eretto in Ente morale

(5). — Giorni fa la «Gazzetta Ufficiale» del Regno e il Bollettino del Ministero dell'Economia Nazionale hanno pubblicato il R. D. 8 marzo 1925 numero 574 col quale l'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia viene eretto in Ente morale.

FESTA DELLA BENEMERITA

Oggi la fedelissima arma dei Reali Carabinieri ha festeggiato, in modo degnissimo l'anniversario della fondazione del Corpo, commemorando i suoi Morti ed esaltando le sue vittorie.

Nel cortile della stazione di via Nazario Sauro, in apposito loco, tutto guernito di tricolori e di trofei, convennero i militi disponibili dal servizio, rappresentanze di tutti i corpi di guarnigione a Gorizia, il gen. Abrile, il magg. Terenzio, comandante della divisione locale, il cap. De Franchis e il tenente De Martinis.

Il magg. cav. Terenzio pronunciò un elevatissimo discorso.

PIETRO MAZZINI AL VERDI

Ieri sera, al Teatro Verdi, davanti a un pubblico scelto e distinto, il giovane pianista Pietro Mazzini, si è esibito in un concerto, suonando pezzi di Galuppi, Mozart, Beethoven, Chopin e Burgmuller, sbalordendo l'uditorio con l'espressiva sua arte e dimostrandosi ancora, esecutore eccellente.

Fu vivamente applaudito e dovette ripresentarsi più volte alla ribalta, evocato entusiasticamente dal pubblico impressionato di tanta precoce intelligenza.

GITA SUL MONTE VOHU

La locale sezione del C. A. I. indice per domenica 7 corrente mese una gita sul monte Vohu (m. 1923) col seguente programma:

Sabato alle 21.45: ritrovo in piazza della Vittoria e partenza in autocorriera per Tolmino. Pernottamento. Sveglia alle 4; in marcia per Ravne-Zabce alle 4.30; arrivo a Planina Kasor alle 7.30; in vetta alle 10.30; pranzo dal sacco. Discesa per Kuk-Planina alle 13.30; arrivo a Tolmino alle 18: ritorno in autocorriera e arrivo in città alle 20.

IL CONGRESSO TURISTICO

delle Tre Venezie di Padova e Venezia verrà inaugurato, come ci partecipa la Camera di Commercio, «mercoledì 10 corrente», anzichè l'8 corrente come era stato stabilito. Tale spostamento si è reso necessario per dar modo alle autorità e persone, che nei giorni antecedenti saranno a Roma per la manifestazione di omaggio a S. M. il Re, di assistere al suddetto Congresso, che riuscirà indubbiamente di grande importanza per il numero e la qualità delle adesioni che sono già pervenute al Comitato.

UN CONCERTO

Sabato 20 corrente mese al Verdi la Società degli Amici della Musica terrà un concerto vocale-istrumentale a favore della Cassa scolastica del locale Istituto magistrale femminile.

La serata per la quale fervono attivissime le prove ed i preparativi è vivamente attesa in città.

Da MANIAGO

PER L'OMAGGIO AL RE

(5). — Domenica 7 giugno, giorno dello Statuto, Maniago celebrerà in modo solenne il Giubileo per il 25.o anno di regno del nostro augusto amato Sovrano, Vittorio Emanuele III. Tutti i cuori in tale giorno, saranno in ispirito attorno al Re Soldato, con le anime fedeli, col braccio romanamente teso nel gesto del saluto e della devozione.

Oltre le 50 mila lire votate dall'Amministrazione Comunale pro erigendo Ospedale Civile che s'intitolerà al nome dell'Augusto Sovrano, oltre la denominazione dei due nuovi splendidi viali alberati, vi saranno nella giornata di domenica delle cerimonie che avranno alto significato d'omaggio al Re.

Nel mattino alle 8, vi sarà il battesimo della bandiera che la piccola Ida Pantarotto offrirà all'Asilo eretto in onore e memoria dei Caduti. Vi saranno inni d'amore che si eleveranno alla bandiera, simbolo della Patria ed al Re che l'avviata verso i suoi più gloriosi destini. Poi dall'Asilo si muoverà il corteo di autorità, associazioni con vessilli, scuole elementari, istituto tecnico, i bimbi dell'Asilo, cittadini che, accompagnato dalla banda, si recherà alla Loggia Comunale, il tempio votivo che custodisce nelle Targhe il nome dei nostri Eroi Caduti per l'Italia, per il Re. Verranno istituite le Guardie d'onore al le lapidi.

Nella sera la Loggia, l'Asilo e tutte le piazze saranno artisticamente illuminate e la banda cittadina svolgerà un concerto con scelto programma.

***

Per un'opera di bene da intitolarsi al nome dell'Augusto Sovrano, omaggio di tutti gli scolari d'Italia, hanno concorso anche, come il solito slancio, i nostri, offrendo circa 200 lire.

Da POZZUOLO del Friuli

ALLA CAPITALE

(5). — Ieri sera alle ore 20 è partita per Roma la Rappresentanza del nostro Comune e della locale Sezione del P. N. F. per prendere parte alla grandiosa cerimonia di omaggio a S. M. il Re nel venticinquesimo anniversario di Regno.

IL TELEGRAMMA della Sezione Combattenti

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti, ha inviato a S. M. il Re, il seguente telegramma in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al Trono:

«S. E. Generale Cittadini

ROMA

Sezione Combattenti di Pozzuolo del Friuli a mezzo S. E., occasione fausta ricorrenza porge alla Maestà del Re d'Italia Primo Combattente, sentimenti di profonda devozione.

Il Consiglio Direttivo.

✝

Fanny Conte nata Lantschner

spirò quest'oggi nelle prime ore del pomeriggio.

Il consorte PIETRO ANTONIO, i figli BICE in POLONIO, ing. GALILEO e BRUNO, il genero dott. GIOVANNI POLONIO, le nuore IOLE NORSA e MARIA VATTOVAZ, i nipotini, in unione alle famiglie LANTSCHNER e DE VISINTINI, con l'animo affranto, dànno il triste annunzio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno sabato 6 corrente alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impr. Zimolo - C. V. E. III, 51

COMUNE DI PREMARIACCO

A tutto 30 corr. è aperto il concorso al posto di SEGRETARIO COMUNALE. Stipendio lordo L. 8000. Indennità di legge. Documenti di rito.

Premariacco, 1 giugno 1925.

Il Sindaco
L. Ieronutti

DALL'ALTA CARNIA

MOSTRA BOVINA DI SAURIS

(5). — Splendida fu la giornata del 31 maggio e di cocente sole, ma tanto di più splendida fu la riuscita della mostra bovina e con ottimi risultati.

E' la prima volta che Sauris si vede onorato di una rassegna bovina, e benchè gli allevatori siano ancora ignari dell'importanza del problema zootecnico, hanno saputo dar campo ai componenti la Commissione giudicatrice di pronunciare spontanee parole di alto elogio a tutti gli allevatori stessi per gli ottimi soggetti presentati ed affermare che il Comune di Sauris, nel campo zootecnico può garreggiare con tutti i più importanti Comuni della Carnia.

E' questo un onore per gli allevatori i quali vedendo coronate le loro fatiche ed aperte le vie del progresso si metteranno a gara, spingendo anche i meno avveduti a dare impulso all'allevamento per arrivare un giorno a poter classificare nel campo zootecnico anche il Comune di Sauris al primo posto (data la sua ottima situazione climatica ed il suo ottimo foraggio).

L'Ispettore Zootecnico dott. Murato-[illegible] con appropriate e chiare parole diede, diciamo pure, una lezione pratica sulle direttive che gli allevatori dovranno tener sempre presenti pel miglioramento zootecnico del proprio paese.

Finita la distribuzione in nome del Comune il signor Vincenzo Paronitti, Commissario prefettizio così disse:

« Sono lietissimo dell'onore che mi è riservato di porgere in nome del Comune un cordiale e deferente saluto ed un vivo ringraziamento alla Giuria che ha lietamente affrontato il disagio di una faticosa salita per portare il contributo del suo sapere e della sua competenza a questa rassegna di lavoro e di progresso. L'opera vostra, signori Giurati, più che alla constatazione dei progressi raggiunti nel campo dell'allevamento zootecnico, è servita come pratica, e proficua lezione sull'indirizzo che dovrà essere seguito per il miglioro sviluppo sulla via dell'industria e dell'allevamento razionale.

Se i premi che avete coscienziosamente distribuiti costituiscono meritato plauso e un riconoscimento della opera svolta dai migliori allevatori, la pratica lezione da voi offerta deve servire per tutti e spronare le energie di ognuno, e specialmente di quelli che finora non hanno dato la giusta importanza al vitale problema della situazione.

E' la prima volta che questo problema viene impostato in forma così pratica, evidente è che s'imponga anche nella mente dei più pigri o dei meno avveduti.

Da oggi questo problema non potrà più dirsi ignoto e tornando alle loro case tutti gli allevatori di Sauris sentiranno la necessità di progredire perchè quello dell'allevamento è il campo più importante, se non il solo, del progresso e dell'avvenire del loro forte e laborioso Comune ».

Per il manifesto spirito di collettività, per l'instancabile interessamento e lavoro eseguito per la maggior riuscita, di questa mostra, vada un plauso all'ottimo organizzatore dott. Rasi, al signor Gio. Batta Candotti vice presidente del Comitato esecutivo il quale pur di vedere ben sicura la riuscita, ha in parte trascurato anche i propri interessi, al signor Osvaldo Plozzer fu Luca che ha gentilmente messo a disposizione del Comitato la propria braida, al signor Pietro Schneider fu Silvestro che con tanto amore ha dato ospitalità per convincere i forestieri che anche nel lontano ed isolato paese di Sauris si possono avere ottimi e ben serviti ristori ».

Dopo il sontuoso, abbondante ed allegro spuntino, i signori componenti la Commissione hanno coraggiosamente riaffrontato i disagio della faticosa salita, malgrado l'ora calda del mezzogiorno.

U. G.

Da RACCOLANA

PER IL GIUBILEO REALE

(5). — L'Amministrazione Comunale di Raccolana — in data di oggi — ha lanciato alla cittadinanza il seguente messaggio:

« Cittadini!

Domani, l'Italia tutta, l'Italia del lavoro e del pensiero, uscita dal travaglio delle lotte, celebrerà con cuore esultante il 25° anno di Regno del suo Sovrano.

Quando 25 anni fa Re Vittorio si presentava al Parlamento per giurar fede allo Statuto, diceva:

« Il mio primo pensiero è per il mio popolo! Impavido e sicuro ascendo al trono con coscienza dei miei diritti e doveri di Re. L'Italia abbia fede in me e forza umana non varrà a distruggere ciò che i miei padri hanno, con tanta abnegazione, edificato ».

Queste solenni parole, questo pensiero di dedizione e di fede, ebbero costante conferma nei fatti della vita di Re Vittorio. Eccolo esempio luminoso nelle più soavi virtù domestiche, fido custode delle idealità della Nazione, cultore di studio e capo dei combattenti della gran guerra, fiducioso nei momenti tristi, eroico dal primo all'ultimo giorno della lotta immane.

Il suo pensiero è per il popolo, per quello che soffre specialmente.

Corre nei luoghi di disastri e di sventure, quando il terremoto distrugge, quando i vulcani atterrano città e villaggi, dove si piange, dove si muore, il Re è il primo ad accorrere.

Guardiamo con compiacenza il gran cammino fatto dalla Nazione in questi 25 anni di Regno, cammino dovuto alla volontà del Re. Guardiamone: siamone orgogliosi e con sentimento di patriottismo, di gratitudine, rendiamo onore al Re saggio e moderno, alla Regina Elena, sua dolce e virtuosissima consorte.

Domani, a Roma, una gran folla riverente di popolo, una selva di gloriose bandiere, saluteranno i Reali, e tutta l'Italia, dai più piccoli borghi alle maestose città, sarà ricoperta di tricolori sventolanti al bel sole di primavera, in loro omaggio.

Raccolana, popolo forte e buono, rendi omaggio al Gran Re, ed il soave profumo dei tuoi monti ed il voto del tuo cuore passi l'Alpe ed il Mare: Evviva, Gloria, Salute a Vittorio Emanuele Re Nostro ».

Da OSOPPO

(5). — In paese è vivo malcontento e specialmente nel ceto fascista e dei combattenti, per le persone mandate a rappresentare il Comune alle onoranze che si celebreranno in Roma per il 25. anniversario di Regno del nostro amato Sovrano.

Tale malcontento è dovuto pel fatto che le persone scelte non rivestono quel carattere politico cui doveva ispirarsi la scelta, perchè sono state incaricate delle persone di spiccata idea popolare e socialista.

Si vede, che il Sindaco, che ha stabilita la scelta, non ha voluto consultare la Sezione Combattenti e nemmeno il Fascio, manifestando così una tendenza politica contraria a quella delle due Istituzioni.

Da CLAUT

FUNEBRI SOLENNI

(5). — Un fatale e crudele destino trasse innanzi tempo alla tomba il beneamato e stimato Ufficiale postale e telegrafico Giordano Nascimbene fu Stefano che aveva dato la sua diligente, attiva e vantaggiosa opera al pubblico per oltre un trentennio.

La scomparsa di questa nobile figura di Impiegato ha molto impressionato in Paese e fuori dove era molto conosciuto. Giovedì scorso seguirono le onoranze funebri alla lagrimata salma che riescirono imponenti nella loro austera semplicità.

Il Municipio e gli amici avevano pubblicato una indovinata epigrafe esaltando le doti e le virtù del compianto scomparso.

Il corteo funebre era preceduto dalle insegne religiose, quindi dalle scolaresche, dalle autorità civili e militari, da molti forestieri di Longarone, Erto, Cimolais, Barcis, Belluno e Maniago.

Vi parteciparono pure i colleghi del defunto di Barcis, Erto, Longarone ecc. che reggevano i cordoni, ed i Sindaci dei Comuni circonvicini.

Molte erano le corone della famiglia, dei parenti e degli amici che coprivano letteralmente la bara.

Il corteo mosse dalla famiglia ove la desolata figlia maggiore Marina in Morossi disse commoventi parole al caro Genitore, strappando le lagrime ai presenti.

Indi il corteo si snodò verso la Chiesa parrocchiale lungo ed interminabile, quale forse non vi è ricordo in paese, e vi furono poi celebrate solenni funzioni religiose.

Il Parroco fece presente il desiderio della famiglia che non fossero pronunciati discorsi e la salma venne quindi trasportata al Cimitero fra un religioso silenzio e raccoglimento.

Alla desolata consorte, ai figli, ai fratelli Isidoro e Angelo che lo stimavano ed amavano intensamente, esprimiamo da queste colonne il nostro profondo cordoglio.

Il compianto Giordani fu ognora un funzionario intemerato ed egli morì conscio del suo importante e delicato ufficio, sulla breccia del dovere, sulla breccia dell'onore.

CRONACA D'ORO

In occasione della scomparsa del compianto Ufficiale postale signor Giordani Nascimbene fu Stefano hanno offerto pro Asilo Infantile di Claut: gr. uff. cav. Gustavo Protti L. 100 — Fabbrica Birra di Longarone, 25 — Lodovico Battaglia, 10 — Vittorio Emanuele Zadra, 10 — Raffaele Pioggia, 10 — dott. Carlo Costa, 10 — Da Re Pietro, 50 — Giordani Giordano di Antonio, 5 — Barzan Teresa in Martini, 5 — Giordani Giacomo fu Giovanni, 15 — Pansini Francesco, 10 — Giordani Umberto, 10 — Martini Carlo, Sindaco, 10 — Borsatti Giuseppe fu Antonio, 5.

:: CRONACA UDINESE ::

La festa dello Statuto consacra il Giubileo Reale

IL MESSAGGIO della Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Fascisti del Friuli!

Nel giorno in cui si ricorda il giuramento del patto solenne fra Re e Popolo e si celebra il 25° anno di Regno, o balde Camicie Nere Friulane, che costituite un cospicuo elemento di quella realtà possente e superba che è il Fascismo, levate alti nel sole le vostre fiamme ed i vostri gagliardetti; e serrate le file nel rinnovato giuramento di fede e di amore, il vostro possente alalà esprima devozione alla Maestà del Re, che con saldo pugno guida la Patria sulle ritrovate vie della romana grandezza.

Viva il Re!

Il Direttorio Provinciale.

I sindaci allogeni diretti a Roma ricevuti dal Prefetto

Si è appreso con vivo compiacimento come le rappresentanze degli Enti pubblici della Provincia si apprestano a solennizzare degnamente il 25° anno di Regno di S. M. il Re d'Italia.

Per le cerimonie che si svolgeranno in Roma domani, 7 giugno, in onore del Sovrano, quasi tutti i Comuni della Provincia invieranno alla Capitale un loro rappresentante.

A tale riguardo, degna di speciale rilievo e la circostanza che anche le popolazioni slave saranno largamente rappresentate a Roma.

Giova in proposito segnalare che tutti, nessuno escluso, i Comuni del Circondario di Idria, eminentemente slavo, hanno deliberato di mandare a Roma i propri Sindaci per la fausta ricorrenza.

Il Prefetto gr. uff. Ricci ha ricevuto nel suo gabinetto i Sindaci allogeni del Circondario di Idria i quali partono per Roma per rendere omaggio al Re.

Con squisito atto di cortesia il Prefetto ha voluto riunire i nuovi cittadini d'Italia nel salone del « buffet » della Stazione offrendo un banchetto in loro onore.

Abbiamo avuto occasione di trattenerci con i Sindaci i quali hanno manifestato il loro sincero entusiasmo per le accoglienze ricevute e per la gentilezza del gr. uff. Ricci.

Interrogati se veramente partecipavano, con animo sincero, alle grandi cerimonie del giubileo Reale, hanno risposto con poche parole che volevano dire, in un italiano corretto, tutto il trasporto per il Monarca d'Italia che è amato dalle popolazioni allogene del Regno.

E ritornando da Roma, possano essi dire il grande palpito dell'Eterna vibrante l'amore e l'affetto degli italiani tutti per il Re Vittorioso e Soldato.

Il Prefetto può ben essere soddisfatto delle parole lusinghiere dei Sindaci del Circondario di Idria che hanno avuto per Lui parole di lusinghiero elogio e di devozione sincera.

Generose elargizioni del Comune per la Festa dello Statuto

Il Commissario Prefettizio, che già con deliberazione del 20 febbraio decorso, per degnamente solennizzare il giubileo del Regno di S. M. il Re, ebbe ad erogare L. 50.000 in favore del Padiglione « Frova », ha con odierno atto, in occasione della festa dello Statuto, in cui hanno luogo le cerimonie ufficiali del fausto anniversario suddetto, stabilito di integrare le consuete elargizioni di beneficenza del Comune con la concessione dei seguenti sussidi:

Alla Società Reduci dalle Patrie Battaglie L. 1000 — alla Commissione Orfani di Guerra del Comune di Udine L. 1000 — alla Sezione di Udine della Associazione Madri e Vedove di Guerra L. 1000 — alla Sezione di Udine dei Tubercolotici di Guerra L. 1000 — alla Sezione di Udine dei Mutilati di Guerra L. 1000 — alla Società Protettrice della Infanzia L. 1000 — alla Scuola e Famiglia L. 800 — alla Secolare Casa delle Derelitte L. 700 — all'Orfanotrofio Tomadini L. 600 — all'Istituto Micesio L. 600 — all'Asilo Infantile di Carità L. 500. — Totale L. 9200.

L'omaggio dei Mutilati

La Sezione provinciale dei Mutilati e Invalidi di Udine ha spedito il seguente telegramma:

«, Generale CITTADINI - Roma — Sezione Provinciale Mutilati Invalidi Udine occasione venticinquesimo anniversario Regno Augusto Sovrano invia espressioni devoto omaggio Primo Soldato Italia degno continuatore gloriose tradizioni Casa Savoia. — Presidente: CESAN-BENONI ».

I soci della Sezione di Udine sono pregati di trovarsi domenica mattina, 7 giugno, alle ore 8.30, in Piazzale XXVI Luglio (Casa del Combattente), per prender parte, col Vessillo sociale, alla rivista militare che, in Piazza Umberto I°, si inizierà alle ore 9.

Il Manifesto dei Veterani e Reduci

La Presidenza della Società Friulana tragiche ed alla irrompente Vittoria. taglie ha pubblicato il seguente manifesto:

Friulani!

Gli ultimi superstiti delle Falangi italiche, che ogni palpito diedero per la Indipendenza della Patria, sono anche oggi propugnacolo di affermazione in questo grandioso Anniversario Reale.

Gregari devoti nell'esercito delle rivendicazioni nazionali, alle cui battaglie Casa Savoia ha dato i più illustri Condottieri, salutiamo con orgoglio il giorno in cui l'Italia festeggia a bandiere spiegate il XXV anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III°, continuatore tenace delle Virtù Sabaude.

Il Patto solenne del primo Re d'Italia non poteva trovare più degno custode: il sogno di molti nostri Commilitoni, ora scomparsi, è norma di legge italica anch là ove le anime dei nostri Grandi trasportavano negli anni delle transazioni gli entusiasmi delle nuove generazioni.

Uomini di altra epoca, cresciuti al cozzo delle aspre lotte contro l'oppressore, viviamo oggi nella libertà così sacra alle Nazioni, per la quale scendemmo in campo in anni ormai remoti, e ciò per la Sovrana decisione di portare a compimento l'impegno dell'Avo.

Friulani!

I Militi della Indipendenza Nazionale, salutano con immutato entusiasmo il terzo loro Condottiero di Casa Savoia, Colui che in questa città, a contatto col popolo in armi, continuò la tradizione eroica dei Suoi Antenati, portando il nostro diritto ai termini Sacri della Patria.

Esponiamo dalle nostre case, già colpite con barbarica rabbia dai congegni nemici di distruzione, i segni più manifesti della nostra gioia ed il tricolore sia ovunque simbolo della partecipazione alla festa del nostro Sovrano e dimostriamo in questa circostanza tutta la dedizione che dobbiamo al Monarca che partecipò con noi alle attese tragiche ed alla irrompente Vittorio.

Ricordiamo, o Friulani, il Re, la Sua Famiglia, Casa Savoia, auspicando per Loro e per l'Italia tempi sempre più promettenti!

Nel XXV anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III°, questo affermano i Superstiti Veterani delle Patrie Battaglie.

La Presidenza.

Un banchetto ai garibaldini e veterani

Domani, per festeggiare lo Statuto ed il 25° anniversario di Regno di S. M. il Re, il benemerito Istituto Italiano di Assistenza Pro Mutilati e Veterani di Torino, presieduto dal gr. uff. Riccardo De Angeli, a mezzo del Comitato di Udine, ha convocato a banchetto tutti i Superstiti delle Patrie Battaglie dal 59 al 70.

Il pranzo, per il quale dà opera la Società Friulana Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie, avrà luogo alle 12,30 di domani nel giardino dell'Albergo Europa.

Domenica, nella fausta ricorrenza, i Veterani vivranno ancora, in semplice e fraterno banchetto, le passate vicende militari, le glorie delle battaglie aspre e su di loro aleggerà la pura anima del loro Duce Giuseppe Garibaldi che con tanto valore li aveva già trascinati alle più memorande battaglie. Sarà presente anche, fra gli altri, il glorioso garibaldino avv. Enea Ellero, custode della bandiera della legione Veneta dei Mille, che egli donerà a questo Museo Cittadino del Risorgimento.

Le Autorità cittadine ed il popolo non mancheranno di festeggiare questi gloriosi volontari della libertà nazionale che dopo tanti anni di silenzio per merito della patriottica iniziativa del gr. uff. De Angeli vengono giustamente posti in prima linea nella ricorrenza dello Statuto.

Una commemorazione in Tribunale

Oggi alle 10, convocati dal Presidente del nostro Tribunale avv. cav. uff. Antonio Giulio Zozzoli e dal Procuratore del Re avv. cav. uff. Guidorizzi, si raduneranno nella sala delle udienza penali i signori Giudici e Pretori, i funzionari del P. M. i presidenti del collegio degli avvocati e dei procuratori ed i conciliatori per commemorare il Giubileo di S. M. il Re che si festeggia domani.

La commemorazione si terrà oggi non essendo domani domenica, aperte le udienze.

L'adunata delle Cravatte rosse

Ecco il preciso programma fissato per domani per le Cravatte Rosse in congedo:

Ore 7.30 — Adunata in Piazzale 26 Luglio.

Ore 8 — Commemorazione ufficiale dello Statuto e celebrazione del Giubileo alla casa del combattente.

Ore 8.30 — Partenza dal Piazzale 26 Luglio verso Piazza Umberto I per assistere alla rivista.

A rivista ultimata le « Cravatte Rosse » si recheranno alla Caserma del 2° Fanteria per deporre una palma alla lapide che ricorda i 4801 commilitoni caduti.

Ore 13 — Banchetto delle « Cravatte Rosse » alla trattoria della Buona Vite in via Treppo.

Le adesioni (quota L. 10) devono essere inviate non più tardi di sabato 6 giugno alle ore 18.30 presso il signor Vittorio Tonutti in via Grazzano oppure presso la Trattoria suddetta.

I Volontari di guerra alla Rivista per lo Statuto

I volontari di guerra della sezione di Udine, sono invitati a trovarsi domenica mattina 7 corrente, alle ore 8 precise, in Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) per accompagnare il labaro sociale alla rivista dello Statuto, che avrà luogo in Piazza Umberto I alle ore 9.

Agli Alpini

La Sezione di Udine dell'Associazione Naizonale Alpini invita tutti i soci a trovarsi domenica 7 corrente alle ore 8.30, alla propria sede per accompagnare il gagliardetto alla rivista che seguirà in Piazza Umberto I alle ore 9.

Ad un fanciullo coraggioso

Domani alle ore 11 verrà consegnata, nella Sala dei matrimoni, la medaglia di benemerenza col relativo diploma, al giovanetto Rubini Marino, della frazione di S. Rocco, in ricompensa dell'atto coraggioso ed altruistico compiuto nel luglio 1923, per essersi risolutamente gettato nella roggia onde salvare una bambina di tre anni accidentalmente cadutavi, riuscendo a trarla a salvamento.

L'assegnazione della suddetta ricompensa è stata decretata dalla fondazione « Carnegie » unitamente ad un libretto postale di L. 500.

La consegna verrà fatta dal sig. Commissario Prefettizio.

Un omaggio al Sovrano

In occasione del giubileo Reale la Ditta cittadina Luigi Del Fabro e C. ha inviato oggi a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Eccellenza Mattioli-Pasqualini - Ministro Real Casa — Roma.*

In questo giorno di letizia e di esultanza per tutta la Nazione celebrante glorioso giubileo Reale, la Ditta sottoscritta, recentemente onorata brevetto Real Casa, invia devotissimi ossequi alla Maestà del Re invocando dal cielo salute felicità nuove glorie amato Sovrano Reale Famiglia.

Benvenuti Romano - Ditta Luigi Del Fabro e C. ».

Vita Sindacale

Ricostituzione Sindacato Postelegrafonici di Udine

Ieri sera nella sede della Federazione, si sono riuniti i postelegrafonici per la ricostituzione del disciolto sindacato.

Presiedeva l'importante riunione lo infaticabile Vice-segretario generale Alceo Castellani che prospettò con chiara parola la necessità di dar vita a una organizzazione sindacale che raccolga tutti i postelegrafonici udinesi.

Presenziavano l'assemblea costitutiva una cinquantina di impiegati e aderirono con lettera oltre trenta funzionari.

Stante l'ora tarda ci riserviamo di dare più esaurienti notizie domani.

Aumenti di caro-vita

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica che in seguito agli accordi avvenuti fra la Corporazione Addetti alla Industria Tessili e la Associazione Cotoniera Italiana, è stato stabilito di concedere i sottosegnati aumenti di caro-viveri:

L. 0.60 per gli uomini dai 12 ai 15 anni — L. 0.90 per gli uomini dai 15 ai 20 anni compiuti — L. 1.30 per gli uomini oltre i venti anni — L. 0.60 per le donne dai 12 ai 15 anni — L. 1 per le donne oltre i 15 anni — L. 1.75 per gli assistenti.

E' stata fatta viva raccomandazione alle Segreterie Provinciali per la sorveglianza dell'integrale applicazione degli aumenti del caro-vita.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Vitello fritto - Contorno.

Manifestazione di fratellanza latina

LA VISITA DEI BACHICULTORI FRANCESI AL NOSTRO FRIULI

Come abbiamo annunciato una Missione di bachicultori francesi, di cui fanno parte cospicue notabilità politiche e agrarie della sorella latina, è stata ospite graditissima del nostro Friuli per studiare i nostri sistemi di bachicoltura.

Ieri mattina gli ospiti graditissimi, accompagnati dalle maggiori personalità agrarie della nostra città e della provincia, compirono il giro di visite attraverso il Friuli secondo il programma ieri pubblicato.

Ovunque furono rese cordiali e fraterne manifestazioni alla Missione francese che ebbe campo di constatare il nostro sviluppo agricolo specialmente nel ramo della bachicoltura che in questi giorni è l'esplicazione più squisita della produzione agricola friulana.

Il Banchetto all' " Italia ,,

La serie delle visite si è chiusa ieri sera con un banchetto ufficiale al Grande « Albergo d' Italia », servito con quel la lussuosa signorilità che ha sanzionato nel cav. Benedetto Beltrame la figura tipica dell'organizzatore di banchetti in grande stile.

Nella magnifica sala, artisticamente addobbata ed adorna di fiori profumati, le mense erano disposte con squisita eleganza.

Tra i presenti abbiamo notato il R. Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci, il co. dott. Gian Lauro Mainardis per la Commissione Reale della Provincia, il dott. cav. Castellani primo consigliere della Prefettura e Commissario Prefettizio del Comune di Udine, i membri della Commissione Reale capitano Godina e cons. Francesco Ciani, il capo gabinetto del Prefetto cav. uff. Gian Giacomo Bellazzi, il comm. Gardi segretario capo del Comune, il co. dott. commendatore Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia col suo vice segretario cav. dott. Pedrolla e con l'economo signor Maurich, l' Ispettore zootecnico provinciale dottor Mario Muratori, il Direttore della Cassa di Risparmio cav. uff. Ferrini anche per il Presidente comm. Fabris, il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. nob. Morelli de Rossi, il Direttore della Cattedra stessa prof. cav. Marchettano, il co. Enrico de Brandis per l'Associazione Agraria Friulana, assieme al Segretario cav. dottor Villoresi, una rappresentanza della Federaizone delle Cooperative Agricole, il gr. uff. dr. Domenico Rubini presidente della R. Stazione Chimico-Agraria Sperimentale col suo Direttore il cav. dr. Carlo Costantini Scala, il dott. Tullio Cigaina redattore capo dell'« Agricoltura Friulana » e quindi — « dulcis in fundo » — i membri della Missione francese signori: on. Astier, deputato dell'Ardèche, presidente del Comitato nazionale della sericoltura francese; Laurente, ispettore generale dell'agricoltura; Jouvel, segretario generale del Comitato nazionale della Sericoltura; Messier, direttore dell'Ufficio serico nazionale; Dautes, presidente della Federazione serica delle Cevennes; Giraud, delegato del Sindacato generale della Filatura; Desmoulins, Bernes, Quet e Richard, rispettivamente direttori dei servizi agricoli del Dipartimento del Drôme, del Var, della Lozère e della Ardèche; Secretain, direttore della Stazione serica di Alais; Fabre, ingegnere del Genio Rurale della Regione Drôme, Ardèche e Hautes Alpes; Loubet, ispettore agricolo della Compagnia ferroviaria P. L. M.

I discorsi inneggianti alla fraternità italo - francese

Alla fine del lussuoso banchetto, mentre spumeggiava nelle coppe lo « champagne » è sorto per primo il co. Gian Lauro Mainardis il quale ha rivolto agli ospiti graditi il seguente discorso:

« Signori! — Il signor co. di Caporiacco, benemerito Presidente dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, chiamato a Roma da urgenti ed importanti impegni inerenti al suo ufficio, mi ha lasciato l'incarico di rappresentarlo in questa eletta riunione e di porgere, in suo nome, agli ospiti graditi, il saluto del cuore. Ascrivo ad alto onore questo incarico. La Provincia del Friuli è lieta, è orgogliosa di essere stata visitata da tanto illustri personaggi; la Provincia del Friuli è lieta, è orgogliosa di aver potuto mostrare a tanto illustri personaggi i suoi progressi nella nobilissima arte di coltivare i campi; tanto più in quanto che sette anni fa, sui nostri campi e nelle nostre case bivaccava il nemico odiato, il quale aveva assunto, come precipuo sistema di guerra, la distruzione di tutto ciò che a noi poteva essere utile per una pronta e sollecita ricostruzione economica. Noi abbiamo avuto paesi e contrade pressochè distrutte; noi abbiamo avuto il patrimonio zootecnico ridotto all' 8 per cento; le nostre aziende agrarie, ricche di attrezzi e di sementi, sono state annientate. Se oggi la nostra economia agraria è stata ristabilita lo si deve, oltrechè allo sforzo mirabile del nostro Governo, alla tenacia, alla laboriosità, alla virtù del risparmio della nostra popolazione, la quale ha tratto dalla sventura nuova forza e nuovo coraggio per il suo progredire. In nome di questa popolazione, stretta intorno al Governo nazionale, che, con alta saggezza ci regge, io sono lieto di alzare il mio bicchiere in onore dei nostri ospiti illustri e di salutare in essi i rappresentanti di quella Francia che ci è stata sorella nella grande guerra di liberazione. Come comune è stato lo sforzo per liberare l'umanità dall'oppressione di un nemico, che voleva imporre il suo diritto e la sua forza, così comune sia lo sforzo per una suprema località di progresso e di felicità umana ».

Il rappresentante del Comune

Dopo un appdaudito ed elevato discorso pronunciato in francese dal cav. dott. Morelli de Rossi, che ha salutato con vibranti e patriottiche parole, espresse nel dolce odioma d'Oltr'Alpe, gli ospiti francesi, il rappresentante del Comune, cav. dott. Castellani, ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori! — Sono ben lieto ed orgoglioso di porgere a voi, rappresentanti della nobile e cavalleresca terra di Francia, il saluto della città di Udine, già vigile sentinella all' iniquo confine e capitale dell' Italia in guerra, temprata dalle due prove ad ogni sacrificio, ad ogni virtù di patria, ad ogni espansione di fierezza indomita. Nel giro che voi avete compiuto testè, voi avete visitato alcune delle plaghe ove imperversò il cieco furore della guerra, che fece del Friuli la terra della tristezza e della desolazione; voi avrete potuto sorprendere qualche segno superstite di dolorose ferite. Ma voi certamente avete potuto scorgere anche sulla vaste piane ubertose, lungo i verdi declivi palpitanti di riflessi d'oro, rinchiusi nella maestosa cornice dei monti solenni, il soffio potente di una multanime vita, che attesta le belle energie, il carattere, le tradizioni di questo popolo serio, laborioso, tenace e memore. Memore anche, perchè profondamente italiano. Sono sempre presenti al nostro animo la forza e la grandezza di quell' impeto sacro che da Trento al Piave, dalla Piccardia alle Fiandre accomunò le due grandi nazioni latine e le spinse ad immolare vicendevolmente sui campi dell'onore i loro figli per un alto ideale di libertà e di giustizia. Oggi che la pace ha disteso le sue bianche ali, due sacre luci, dall'Arco di Trionfo a Parigi e dall'Altare della Patria a Roma, guidano e guideranno la stirpe comune col loro potente influsso per le vie della concordia, del lavoro, dell' amore. Con questi sentimenti io brindo a voi, o signori, e per voi, alle nuove fortune della grande e nobile nazione francese ».

L'on. Astier, deputato alla Camera francese ha pronunciato in francese un nobilissimo discorso nel quale dopo avere ringraziato tutte le istituzioni agricole friulane per la cortese ospitalità fonte di ammaestramento per la Francia, specie nel ramo della sericultura, ha rievocato le comuni glorie guerresche dell' Italia e della Francia anche nell'ultima grande guerra. Tra applausi scroscianti ha ricordato gli eroismi dei garibaldini nelle Argonne ed ha chiuso il suo nobilissimo e vibrante discorso con un inno alla fratellanza italo-francese che, per le comuni tradizioni di civiltà e di gloria, di sofferenze romanamente sopportate durante l' invasione teutonica, deve essere simbolo di radioso avvenire per le due Nazioni sorelle.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi ed in special modo quello dell'on. Astier che tra altro ha pregato il R. Prefetto di esternare al Governo italiano la riconoscenza della Missione francese per la cordiale ospitalità cui fu fatta segno in Italia.

Non è mancata la musa friulana, felicemente tradotta in francese dal co. Enrico de Brandis.

Oggi la Missione francese visiterà la Marca Trivigiana.

La commemorazione del CXI di fondazione della Benemerita

Ieri ricorreva il 111° anno di fondazione della Benemerita Arma dei Carabinieri Reali, usi tacendo ubbidir e morir tacendo. La data è stata austeramente commemorata nella Caserma di via Gemona, presenti il maggiore Cianciolo, il capitano Carinelli, il capitano Seneca, il tenente Schiano, tutti i sottufficiali e militi di stanza a Udine.

Il capitano Carinelli, alle ore 10, nel cortile della Caserma, ha rivolto ai militi un nobile discorso, ricordando i fasti dell'Arma che, combattente nel Piemonte dopo il primo anno di fondazione, continuò a scrivere pagine gloriose durante l'epopea nazionale, in Crimea, eppoi nell'epiche lotte della recente grande guerra.

Il capitano Carinelli ricorda pure altri aspri cimenti cui i Carabinieri sono diuturnamente chiamati; rievoca la sanguinosa campagna contro il brigantaggio ed i sacrifici durante il nefasto periodo bolscevico, quando numerosi militi furono sacrificati dalla follia sovvertitrice.

Le parole dell'egregio ufficiale sono state ascoltate con grande attenzione e suscitarono momenti di profonda commozione.

La giornata è stata rallegrata dalla estrazione a sorte di alcuni doni offerti dagli ufficiali e dai sottufficiali e da un gustoso rancio speciale.

I militi ebbero una libera uscita straordinaria dalle 14 alle 16.30 ed ebbero l' uscita serale prorogata di un'ora.

Università Popolare

Riccardo Pitteri

Dinanzi a numeroso e scelto pubblico il prof. Giovanni Lorenzoni, poeta friulano, ha parlato di Riccardo Pitteri. Meglio che dalla parola di un poeta non poteva essere illuminata la figura del fulgido figlio d' Italia, che ha cantato la Patria con forza e con passione e l' ha amata nel suo cielo, nel suo mare, nel verde dei campi e in tutta l'armoniosa vastità della Natura.

La conferenza, ascoltatissima, è stata coronata da applausi calorosi.

Le Grotte di Postumia

Conferenza con proiezioni a colori

Questa sera il prof. Sergio Gradenigo dell' « Enit » di Roma, parlerà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico su le Grotte di Postumia.

Questa conferenza è di rgande importanza per quelli che prenderanno parte alla gita sociale dell' Università Popolare, poichè la competente eloquenza del prof. Gradenigo darà modo di gustare maggiormente le bellezze delle Grotte.

La conferenza sarà illustrata da 150 proiezioni luminose a colori. L' ingresso è libero.

Consiglio di leva

L' Ufficio di Leva della Provincia del Friuli comunica:

« Il 10 giugno c. a. alle ore 9 il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del signor Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva in via Treppo ».

Nuovi festeggiamenti

SI DARANNO DOMANI IN CHIAVRIS

Il Comitato locale, costituitosi per le cerimonie e per i festeggiamenti svoltisi domenica scorsa in Chiavris, rinnovandoli con entusiastica fede domani domenica, per la fausta ricorrenza del giubileo reale, lanciò il seguente manifesto-programma dei grandi festeggiamenti pro Caduti:

Ore 8 — Continuazione della Pesca di beneficenza con i doni degli Augusti Sovrani, del Presidente del Consiglio, di S. E. l'Arcivescovo, del senatore Elio Mopurgo, ecc.

Ore 9.30 — Benedizione del nuovo organo dedicato ai Caduti. Messa solenne. « Te Deum » per il giubileo di Sua Maestà il Re.

Ore 16 — Concerto del nuovo organo eseguito da distinti professori cittadini.

Ore 18 — Salita al palo della cuccagna con ricchi premi.

Ore 19 — Corsa nei sacchi.

Ore 20 — Concerto bandistico.

Ore 21 — Spettacolo pirotecnico ed illuminazione a giorno.

Teatro della Filologica

Per chiudere la stagione delle recite dialettali, la Compagnia Udinese della Società Filologica darà nella prossima settimana una recita nel suo teatro di via Dante. Il programma è vario e comprende oltre a diversi Cori, e alla commedia di G. L. Lazzarini « Duc' e nissun », due nuovi lavori: un monologo di Pieri Somede dai Mares: « Lassàit che mi sbrochi », detto dalla insuperabile Del Bianco, e una nuova commedia di G. Castelletti: « I nùmars dal lot », di carattere saporitamente popolare.

Nozze

Il rag. Valentino di Gaspero, della Fabbrica Cementi del Friuli, ha impalmato la gentile signorina Maria Diana fu Lodovico.

Benedì le nozze celebratesi mercoledì nella Chiesa di S. Giorgio, mons. cav. Pietro dell'Oste: il cav. Soligo compì l'atti civile.

Erano padrini per lo sposo l'ing. Giuseppe Ballico di Udine ed il signor del Vera, industriale di Conegliano: per la sposa i fratelli dott. Diego e prof. Aurelio Mistruzzi.

Al rinfresco in casa della sposa, tra una profusione di fiori, ammirammo i molti e ricchi doni di nozze.

Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze sui laghi lombardi.

Per i maestri ex-combattenti

Il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica che il quaro dei posi riservato ai maetsri ex combattenti ed alle maestre congiunte di caduti ed invalidi di guerra si riferisce a tali categorie di maestri compres nelle graduatorie ancora valide dei concorsi speciali, banditi per effetto del D. L. 15 maggio 1919 N. 282, e dei RR. DD 29 agosto 1919 N. 1675, 9 novembre 1919 N. 2285, 11 marzo 1923 numero 635 e 18 maggio 1924 N. 849, espletati così dai Provveditorati agli Studi come dai Comuni che conservano l'Amministrazione delle proprie scuole.

Esportazione pelli per la Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente comunicazione:

« Poichè in base ad accordo in corso con la Germania, sarà possibile quanto prima rilasciare concessioni di esportazione per una certa quantità di pelli bovine e di vitello, pregasi di avvertire le ditte interessate di codesto distretto Camerale che potranno essere presentate subito le relative domande, a mezzo di codesta on. Camera, raccomandando di limitare le richieste per facilitare lo esame delle domande medesime ».

La gherminella del negoziante

Il brigadiere della Vigilanza municipale Buiatti, col vigile Marchesan, visitando il negozio di coloniali di Arturo Missano, in viale Palmanova, 40, trovarono tre monete da dieci centesimi appiccicate con sapone sotto il piatto della bilancia su cui vengono pesati i generi in vendita.

Con questo ingegnoso, sì, ma poco simpatico mezzo, i clienti venivano imbrogliati di 20 grammi ogni peso.

La bilancia fu sequestrata ed il negoziante poco scrupoloso denunciato.

La velocità delle biciclette

Abituate a correre, le biciclette talvolta corrono anche senza il loro legittimo padrone. Ieri il caso si è ripetuto per l'ennesima volta in danno dell'operaio Mario Barbetti abitante in via Alessandria, il quale aveva depositata la macchina nei locali della Impresa Feruglio e Barbetti presso cui lavora in Piazzale Cavedalis.

Foglia pericolosa

che fa vedere il sole a scacchi

Va bene che ci può essere penuria di foglia per bachi, ma questo non autorizza nessuno a togliere il prezioso alimento vegetale di proprietà altrui. Ciò hanno imparato a proprie spese certi Lodovico Bertossi di anni 29 abitante in via Tricesimo ed Ettore Benedetti di anni 28 abitante in via Alessandria i quali furono sorpresi nottetempo dai vigili rurali Luigi Comini e Umberto Pianta ad impossessarsi di foglia di gelso in un fondo sito in Chiavris di proprietà di Valentino Feruglio.

I due incauti raccoglitori di foglia sono stati arrestati.

Cronaca mesta

Un repentino e crudele morbo ha rapito nel giro di pochi giorni all'affetto dei suoi e degli amici il signor Cosimo Fischetto rapresentante per Udine della Ditta Fratelli Monaco di Brindisi.

Lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero.

BENEFICENZA

Alla « Scuola e Famiglia » sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del padre del prof. Attilio Braido i seguenti signori hanno offerto L. 5 ciascuno: Anna Forster — Emma Forster — Beatrice Petri — Rosina Cabbia — Luigia Zennaro — Evelina Pietti Sarti — Irene di Spilimbergo — Maria Pampanini — Vittorio Meronesi — Carlo Fattorello.

Per onorare la memoria della contessa Lucia Gropplero-Codroipo: Baronessa Idanna Abignente-Angeli L. 20.

Nel primo anniversario della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile: ing. comm. Massimo Misani L. 10.

×

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Luigia Dominutti-De Marco: Giuseppe Fontanini L. 5 — Luigi Fontanini L. 5.

Per onorare la memoria di Maria Marchettano: Beppino Missio L. 10 — Famiglia Antonio Madrassi L. 10.

×

Offerte pervenute al Rifugio « Bambino Gesù »:

Per onorare la memoria della co. Lucia Gropplero-Codroipo: Signora Levi Bellezza L. 50 — dott. Venanzio e Maria Pirona L. 100 — N. D. Dina Nievo co. Ferrari Bravo L. 100.

Per onorare la memoria della co. Vittoria Elti-Rubini: rag. Camillo Deganutti L. 10.

×

I signori Teresa e dott. comm. Domenico Rubini, per onorare la memoria della compianta loro Sorella e Cognata co. Vittoria Rubini Elti Zignoni, elargiscono alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 500 per un letto alla Colonia Marina e L. 500 perchè il nome della defunta sia inscritto fra i Soci perpetui.

Cinema Teatro Eden

Questo elegante ritrovo, che per la sua areazione naturale ed artificiale devesi considerare un'oasi di frescura, ha ospitato iersera molto pubblico per l' importante premiere d' uno spettacolo interessante, ed oltre avere decretato un successo convinto del programma, ha manifestato il proprio plauso per il delizioso benessere che il Cinema Eden può offrire anche nella stagione estiva: Pulizia, disinfezione, areazione, ventilazione, comodità, eleganza, accoppiata al divertimento, sono doti eminenti dell' EDEN. Il programma che venne svolto è di forte attraenza: LA VITTORIA DEL MAHARADYAK, soggetto romanzesco, in cui Luciano Albertini (Sansonia) ha battuto il record dell'audacia e si è rivelato il vero signore dello spazio.

PLUM E LO SCIMIOTTO, è una comicissima americana in due atti interpretata dal celebre asso della risata Monty Blanch (Mario Bianchi) il noto e simpaticissimo interprete di Peretola New Jork.

Oggi dalle ore 17 replica dell' intero spettacolo, ed indubbiamente verrà rinnovato quel meritato successo verificatosi iersera. Concerto Orchestrale. Prezzi soliti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 5 giugno 1925

	ore	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.2	753.4	752.9
Pressione al mare	764.9	763.9	763.5
Temperatura	19.7	25.5	22.1
Umidità (0-100)	68	59	53
Vento Direzione	NE	NW	S
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	3	3	8
Stato del tempo	a. b.	a. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,9
Temperatura minima: 15,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 769, in Danimarca
Pressione minima: 745, sull' Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; annuvolamenti; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 122.40 — Svizzera 486.50 — Londra 121.90 — America 25.08 — Berlino (marco oro) 6.358 — Romania 11.80 — Belgio 119.95 — Spagna 365 — Praga 74.25 — Ungheria 0.0355 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 41.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50.
Consolidato 5 per cento 98.15.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 5 giugno 1925: Corso medio 76.60 — Quotazioni singole: Milano 76.25; Roma 7767.65; Trieste 76.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 17.25 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.25 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.25 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: ore 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.
(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans: ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.27 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.18.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.20 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

(Coincidenza con la tramvia Udine Tricesimo).
Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.29 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.20 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »